

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

rimembranza, compresi gli alberi ivi presenti. Da ciò discende l'applicabilità a detti alberi, in quanto monumenti pubblici, ipso iure, del regime giuridico proprio, appunto, dei "monumenti pubblici".

Link: [\[in fase di pubblicazione\]](#)

1.2 DECRETAZIONE INTERMINISTERIALE DI ATTUAZIONE DELLA L.10/2013

La Legge 14 gennaio 2013, n. 10, prevede l'emanazione di due Decreti MATTM, l'uno in attuazione dell'art.1 comma 2 e l'altro dell'art. 5 comma 1, che stanno seguendo l'iter procedurale previsto dalla stessa normativa vigente.

DECRETO (ART. 1 C. 2 DELLA LEGGE 10/2013) - MODALITÀ DI MESSA A DIMORA DI PIANTINE IN AREE PUBBLICHE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI

La Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito alla attuazione dell'art. 1 comma 2 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10, ha predisposto, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, un'apposita bozza di Decreto, avente per oggetto le modalità di messa a dimora delle piantine in aree pubbliche in occasione della Giornata nazionale degli alberi, sottoposta al parere del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico (di cui all'art. 3 della stessa Legge 10/2013).

La norma succitata così recita "*in occasione della celebrazione della Giornata le istituzioni scolastiche curano, in collaborazione con i comuni e le regioni e con il Corpo forestale dello Stato, la messa a dimora in aree pubbliche, individuate d'intesa con ciascun comune, di piantine di specie autoctone, anche messe a disposizione dai vivai forestali regionali, preferibilmente di provenienza locale, con particolare riferimento alle varietà tradizionali dell'ambiente italiano, con modalità definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente"*"

La bozza di DM è stata predisposta seguendo i criteri di seguito riportati:

- riprende i concetti di base espressi nel dettato normativo sopra citato (art. 1 c. 2 della L. 10/2013);
- prevede il coinvolgimento del Corpo Forestale dello Stato o di un esperto forestale incaricato dalla istituzione scolastica o dal Comune al fine di individuare gli elementi essenziali di carattere selviculturale, agronomico e urbanistico per assicurare l'atteggiamento e di carattere gestionale per la successiva manutenzione nel tempo delle piante messe a dimora;
- l'istituzione scolastica o il Comune potrà avvalersi di esperti qualificati in materia per favorire una proficua partecipazione alla Giornata nazionale degli alberi e sensibilizzare in modo adeguato i presenti e in particolare le nuove generazioni alla cura dell'ambiente naturale, di cui gli alberi e gli ecosistemi forestali più in generale sono le espressioni più efficaci a tutela dello stesso ambiente naturale anche in ambito cittadino; la figura di "esperti qualificati in materia" resta volutamente generica per facilitarne il reperimento in loco;
- in caso di oggettive difficoltà a reperire lo spazio necessario alla messa a dimora di piante da parte dell'istituzione scolastica, mantenendo saldo l'obiettivo legislativo di avere una larga partecipazione alla Giornata nazionale degli alberi, si prevede l'alternativa di utilizzare piante e/o spazi verdi già

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

esistenti in zona per sensibilizzare i partecipanti anche sul principio fondamentale della necessità di assicurare una costante cura del verde cittadino.

La bozza di Decreto è attualmente oggetto delle necessarie consultazioni interministeriali propedeutiche all'intesa prevista dalla norma.

DECRETO (ART. 5 COMMA 1 DELLA LEGGE 10/2013) – CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE ED ACCORDI DI COLLABORAZIONE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 43, COMMA 2, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 1997, N.449

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare deve ottemperare anche alla attuazione dell'art. 5 (Modifica alla legge 27 dicembre 1997, n. 449), comma 1, della Legge n. 10 del 14 gennaio 2013, che così recita:

1. All'art. 43, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, dopo il primo periodo, sono inseriti i seguenti: «*Si considerano iniziative di cui al comma 1, nel rispetto dei requisiti di cui al primo periodo del presente comma, anche quelle finalizzate a favorire l'assorbimento delle emissioni di anidride carbonica (CO2) dall'atmosfera tramite l'incremento e la valorizzazione del patrimonio arboreo delle aree urbane, nonché eventualmente anche quelle dei comuni finalizzate alla creazione e alla manutenzione di una rete di aree naturali ricadenti nel loro territorio, anche nel rispetto delle disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. Nei casi di cui al secondo periodo, il comune può inserire il nome, la ditta, il logo o il marchio dello sponsor all'interno dei documenti recanti comunicazioni istituzionali. La tipologia e le caratteristiche di tali documenti sono definite, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni. Fermi restando quanto previsto dalla normativa generale in materia di sponsorizzazioni nonché i vincoli per la tutela dei parchi e giardini storici e le altre misure di tutela delle aree verdi urbane, lo sfruttamento di aree verdi pubbliche da parte dello sponsor ai fini pubblicitari o commerciali, anche se concesso in esclusiva, deve aver luogo con modalità tali da non compromettere, in ogni caso, la possibilità di ordinaria fruizione delle stesse da parte del pubblico».*

Pertanto è stata predisposta una prima bozza di decreto su "la tipologia e le caratteristiche dei documenti recanti comunicazioni istituzionali in materia di sponsorizzazioni ed accordi di collaborazione", poi trasmessa al Consiglio di Stato per il parere ai sensi dell'art. 17 della Legge 23 agosto 1988, n. 400 "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri."

Il 26 febbraio 2016, la Sezione Normativa del Consiglio di Stato ha emesso il dovuto parere che comporta una parziale revisione del testo, tuttora in corso, secondo le indicazioni esposte nello stesso parere.

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

2 LE DINAMICHE DELLA NORMATIVA NAZIONALE

Per offrire un quadro d'insieme completo, appare opportuno fornire qualche elemento riguardo alle dinamiche seguita dalla normativa primaria di diritto interno fra la metà del 2015 e i primi 5 mesi del 2016.

Da questo punto di vista, va detto anzitutto che il legislatore è intervenuto di nuovo sulla legge n. 10/2013, amputandone un'altra parte.

Si tratta dell'art. 4, commi da 4 a 6, abrogati dall'art. 217 del d.lgs. n. 50/2016 (si tratta del nuovo Codice dei contratti pubblici).

La norma, preesistente all'art. 24 del DL c.d. Salva Italia (dell'articolo 24 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, rubricato "misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione dei territori", meglio noto come "baratto amministrativo"), è stata oggetto di attenta disamina dal Comitato con la delibera n. 5/2015. Nell'occasione, il Comitato ha rilevato come vi fossero limiti di coordinamento fra l'art. 24 sopravvenuto e l'art. 4, commi da 4 a 6, preesistenti.

La scelta del legislatore del 2016 è stata di sciogliere questo nodo sopprimendo queste ultime disposizioni, lasciando in vigore il solo art. 24 anzidetto.

Nel frattempo, con deliberazione n. 27/2016, la Sez. reg. controllo della Corte dei conti per l'Emilia Romagna si è pronunciata proprio sull'art. 24, ridimensionandone per molti versi l'ambito di possibile applicazione, osservando non soltanto che è "necessario che sussista un rapporto di stretta inerenza tra le esenzioni e/o le riduzioni di tributi che il comune può deliberare e le attività di cura e valorizzazione del territorio sopra indicate che i cittadini possono realizzare", ma anche che non è "ammissibile la possibilità di consentire che l'adempimento di tributi locali, anche di esercizi finanziari passati confluiti nella massa dei residui attivi dell'ente medesimo, possa avvenire attraverso una sorta di *datio in solutum ex art. 1197 c.c.* da parte del cittadino debitore che, invece di effettuare il pagamento del tributo dovuto, ponga in essere una delle attività previste dalla norma (art. 24, cit.) e relative alla cura e/o valorizzazione del territorio comunale".

La Sezione ritiene che tale ipotesi non solo non rientrerebbe nell'ambito di applicazione della norma in quanto difetterebbe il requisito dell'inerenza tra agevolazione tributaria e tipologia di attività svolta dai soggetti amministrati, elementi che, peraltro, devono essere preventivamente individuati nell'atto regolamentare del Comune, ma potrebbe determinare effetti pregiudizievoli sugli equilibri di bilancio considerato che i debiti tributari del cittadino sono iscritti tra i residui attivi dell'ente".

Il tema del coordinamento torna anche con riferimento alla l. n. 68/2015 (c.d. legge sugli ecorecati), che ha come noto introdotto nel codice penale un articolo nuovo di zecca, vale a dire l'art. 452-bis, a tenore del quale

<<Art. 452-bis. - (Inquinamento ambientale). -- È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque, in violazione di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, specificamente poste a tutela dell'ambiente e la cui inosservanza costituisce di per sé illecito amministrativo o penale, cagiona una compromissione o un deterioramento rilevante:

- 1) dello stato del suolo, del sottosuolo, delle acque o dell'aria;*
- 2) dell'ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna selvatica.*

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.>>.

Per quanto qui interessa, infatti, se <<È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque, in violazione di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, specificamente poste a tutela dell'ambiente e la cui inosservanza costituisce di per sé illecito amministrativo o penale, cagiona una compromissione o un deterioramento rilevante... dell'ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora...>> in genere (e, quindi, anche quando quest'ultima non di speciale o particolare valenza), si pone la questione di stabilire i riflessi di questa innovazione ordinamentale, ad esempio, sul regime sanzionatorio posto a presidio degli alberi monumentali dall'art.7, comma 4, della l. n. 10/2013, ove è stabilito che <<Salvo che il fatto costituisca reato, per l'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 5.000 a euro 100.000. Sono fatti salvi gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale effettuati per casi motivati e improcrastinabili, dietro specifica autorizzazione comunale, previo parere obbligatorio e vincolante del Corpo forestale dello Stato.>>.

Da segnalare, nel c.d. collegato ambientale di cui alla l. n. 221/2015, l'art. 37, comma, 1, il quale dispone che <<Dopo il comma 19 dell'articolo 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente:

«19-bis. Alle utenze non domestiche che effettuano il compostaggio aerobico individuale per residui costituiti da sostanze naturali non pericolose prodotti nell'ambito delle attività agricole e vivaistiche e alle utenze domestiche che effettuano compostaggio aerobico individuale per i propri rifiuti organici da cucina, sfalci e potature da giardino è applicata una riduzione della tariffa dovuta per la gestione dei rifiuti urbani»>>.

Inoltre, e soprattutto, nell'ambito di questo provvedimento è da evidenziare l'art. 70, il quale stabilisce quanto segue:

<<Art. 70. Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, uno o più decreti legislativi per l'introduzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA).

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che il sistema di PSEA sia definito quale remunerazione di una quota di valore aggiunto derivante, secondo meccanismi di carattere negoziale, dalla trasformazione dei servizi ecosistemici e ambientali in prodotti di mercato, nella logica della transazione diretta tra consumatore e produttore, ferma restando la salvaguardia nel tempo della funzione collettiva del bene;

b) prevedere che il sistema di PSEA sia attivato, in particolare, in presenza di un intervento pubblico di assegnazione in concessione di un bene naturalistico di interesse comune, che deve mantenere intatte o incrementare le sue funzioni;

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

- c) prevedere che nella definizione del sistema di PSEA siano specificamente individuati i servizi oggetto di remunerazione, il loro valore, nonché i relativi obblighi contrattuali e le modalità di pagamento;
- d) prevedere che siano in ogni caso remunerati i seguenti servizi: fissazione del carbonio delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata; regimazione delle acque nei bacini montani; salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche; utilizzazione di proprietà demaniali e collettive per produzioni energetiche;
- e) prevedere che nel sistema di PSEA siano considerati interventi di pulizia e manutenzione dell'alveo dei fiumi e dei torrenti;
- f) prevedere che sia riconosciuto il ruolo svolto dall'agricoltura e dal territorio agroforestale nei confronti dei servizi ecosistemici, prevedendo meccanismi di incentivazione attraverso cui il pubblico operatore possa creare programmi con l'obiettivo di remunerare gli imprenditori agricoli che proteggono, tutelano o forniscono i servizi medesimi;
- g) coordinare e razionalizzare ogni altro analogo strumento e istituto già esistente in materia;
- h) prevedere che beneficiari finali del sistema di PSEA siano i comuni, le loro unioni, le aree protette, le fondazioni di bacino montano integrato e le organizzazioni di gestione collettiva dei beni comuni, comunque denominate;
- i) introdurre forme di premialità a beneficio dei comuni che utilizzano, in modo sistematico, sistemi di contabilità ambientale e urbanistica e forme innovative di rendicontazione dell'azione amministrativa;
- l) ritenere precluse le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi.

3. Gli schemi dei decreti legislativi, corredati di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica affinché su di essi siano espressi, entro trenta giorni dalla data di assegnazione, i pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque emanati. Qualora il termine per l'espressione dei pareri parlamentari di cui al presente comma scada nei trenta giorni che precedono o seguono la scadenza del termine previsto al comma 1, quest'ultimo è prorogato di tre mesi.>>

Sempre nell'ambito della l. n. 221, infine, è da segnalare l'art. 72, a tenore del quale <<1. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, promuove la predisposizione della strategia nazionale delle Green community.

2. La strategia nazionale di cui al comma 1 individua il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico nei seguenti campi:

- a) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno
- b) gestione integrata e certificata delle risorse idriche;

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

c) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
d) sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;
e) costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna
f) efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
g) sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);
h) integrazione dei servizi di mobilità;
i) sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti.

3. Con proprie leggi, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono individuare le modalità, i tempi e le risorse finanziarie sulla base dei quali le unioni di comuni e le unioni di comuni montani promuovono l'attuazione della strategia nazionale di cui al presente articolo

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.>.

Da notare, infine, che nella discussione alla Camera sulla legge di Stabilità 2016 il Ministero dell'ambiente, su stimolo del Comitato, ha espresso parere favorevole sugli emendamenti 6.82 (a firma anche del relatore) e 6.96 (M5S), tesi:

- il primo, a coniugare efficienza energetica e rilancio del settore florovivaistico, precisando che nell'ambito delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni vi rientrano anche quelle per il verde pensile, che produce i noti – e ormai scientificamente suffragati – effetti in termini di riduzione dei consumi energetici delle abitazioni e degli uffici, rendendo più leggera la bolletta degli italiani;
- il secondo, ad esonerare dalla TOSAP le aiuole puramente ornamentali di negozi e aziende.

Purtroppo, alcuno dei due emendamenti è stato approvato.

Da ultimo, va evidenziata la *querelle* interpretativa insorta di recente riguardo alla riconducibilità o meno al concetto di terreno agricolo tanto dei terreni inculti che di quelli destinati ad orto, intendendo come tale la superficie di terreno destinato all'utilizzo familiare. Gli orti sarebbero infatti stati inclusi ai fini IMU tra i terreni agricoli ancorché i medesimi non siano destinati all'esercizio dell'attività agricola in modo professionale, mentre in passato ai fini Ici tali superfici erano oggettivamente escluse da imposta. Ciò perché, come spiegava la circolare 9/1993, gli orticelli, in quanto piccoli appezzamenti di terreno coltivati occasionalmente senza strutture organizzative, non hanno il carattere di terreno agricolo secondo la definizione fornita dalla lettera c) dell'articolo 2 del decreto legislativo 504/1992 in materia di imposta comunale sugli immobili.

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

3 STATI GENERALI DEL VERDE URBANO E SINTESI DELLE GIORNATE

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



STATI GENERALI DEL VERDE URBANO

Il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico è l'organo istituzionale che, nell'ambito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha il compito di dare attuazione alla legge italiana n. 10/2013, intitolata "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani". In questa ampia missione si colloca il compito di promuovere una rinnovata cultura del verde, specie con riguardo al ruolo che esso ha negli insediamenti urbanizzati. Un ruolo, come ben noto, con ricadute precise e importanti su salute, ambiente, ed economia. In alcuni territori, addirittura, un ruolo con ricadute sugli stessi tratti identitari dei luoghi e delle comunità che vi sono insediate.

Al fine di stimolare la discussione e il dibattito, ma anche politiche attive sul territorio, è stato scelto il 2015 per indire per la prima volta gli Stati Generali del Verde Urbano, in occasione della Festa degli Alberi del 21 novembre.

Un'opportunità per fondere, mescolare e contaminare il più possibile esperienze, competenze e linguaggi diversi in nome di un alto obiettivo comune.



Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**18 novembre 15,00 - 19,00**

Sala Vanvitelli - Avvocatura generale dello Stato - Via dei Portoghesi, 12 - Roma

**LEGGE N. 10 DEL 2013:
UN PRIMO BILANCIO****Modera:** Cons. **Massimiliano Atelli**

Presidente del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico
(Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

Intervengono

On. **Gian Luca Galletti**, Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare

On. **Ermete Realacci**, Camera dei deputati

On. **Massimo De Rosa**, Camera dei deputati

On. **Serena Pellegrino**, Camera dei deputati

Sen. **Giuseppe Compagnone**, Senato della Repubblica

Sen. **Aldo Di Biagio**, Senato della Repubblica

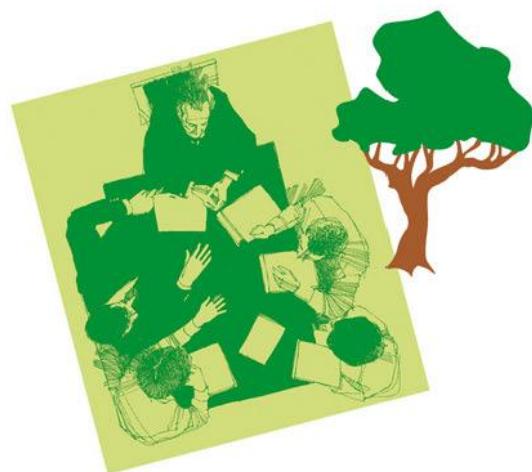
Sen. **Gianluca Susta**, Senato della Repubblica

Gen. **C.A. Tullio Del Sette**, Comandante generale
dell'Arma dei carabinieri

Ing. **Cesare Patroni**, Capo del Corpo forestale dello Stato

Prof. **Bernardo De Bernardinis**, Presidente ISPRA

Dr. **Umberto Buratti**, Sindaco di Forte dei Marmi



Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**19 novembre 10,15 - 13,00**

Sala Serpieri - Confagricoltura - Corso Vittorio Emanuele II, 101 - Roma

**Sviluppo Sostenibile
ambiente, economia, crescita****Introduce:** Dr. Luigi Mastrobuono, Direttore generale di Confagricoltura**Modera:** Dr. Jacopo Giliberto, Il Sole 24 ore
L'asset del verde in un nuovo modello di sviluppoDr.ssa Maria Carmela Giarratano, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la protezione della natura

Dr. Renato Grimaldi, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le valutazioni ambientali

Dr. Nicola Sanna, Sindaco di Sassari e Presidente Consulta Città medie ANCI

Sen. Francesco Ferrante, Vice Presidente Kyoto Club
Ing. Gianluca Cencia, Nomos, Senior Advisor

Ing. Roberto Moneta, ENEA - Responsabile Unità tecnica efficienza energetica

12,00 Tavola rotonda: Alberature, opportunità di mercato e responsabilità sociale d'impresa**Modera:** Dr. Emilio Conti**Partecipano****Legambiente** - Dr. Vittorio Cogliati Dezza, Presidente
Credit Agricole Spa - Dr. Filippo Corsaro, Direttore Marketing Commerciale**Telecom Italia** Spa - Dr. Pierfrancesco De Martino,
Responsabile Service Center Real Estate**BRIDGESTONE TECHNICAL CENTER EUROPE**

Spa - Dott.ssa Barbara Secchi, Senior Expert for Bio-Based Materials and EU Network

TERNA Spa - Dr. Stefano Conti, Direttore Sviluppo Rete**AISCAT** - Dr. Massimo Schintu, Segretario generale**Cassa previdenza geometri**

Geom. Ilario Tesio, Consigliere di Amministrazione

Planbee - Dr. Armando Mattei, Project manager**Treedom** - Dr.ssa Susanna Finardi, Marketing manager**Confagricoltura** - Dr. Francesco Mati, Imprenditore*La giornata sarà trasmesso in diretta Streaming sul Portale ISPRA
www.isprambiente.it dove sarà anche possibile effettuare le iscrizioni per partecipare al convegno*

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**19 novembre 15,00 - 19,00**Sala Sirica - Consiglio Nazionale degli Architetti
Via di Santa Maria dell'Anima, 10 - Roma

ARCHITETTURE E PAESAGGIO paesaggio urbano, verde storico, infrastrutture verdi, verde architettonico

Modera: Arch. Pierluigi Mutti, Direttore de L'architetto
Il ruolo del verde nella sfida della rigenerazione urbana

Arch. Leopoldo Freyrie, Presidente CNAPPC - Consiglio
 Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Ing. Armando Zambrano, Presidente CNI - Consiglio
 Nazionale degli Ingegneri

Dr. Agr. Andrea Sisti, Presidente CONAF - Consiglio
 dell'Ordine Nazionale dei dottori Agronomi e dei dotti Forestali

Arch. Francesco Scoppola, Ministero dei Beni
 e delle Attività Culturali e del Turismo - Direttore Generale
 Belle Arti e Paesaggio

16,40 Coffee Break**17,00 Tavola rotonda: Verde urbano e paesaggio**

Modera: Dott.ssa Novella Beatrice Cappelletti,
 Direttrice di Paysage

Dott.ssa Cristiana Avenali, Consigliere Regione Lazio
 P.agr. Lorenzo Benanti, Presidente Collegio Nazionale
 Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Dott.ssa Sofia Bosco, Direttore Sede di Roma
 e Rapporti Istituzionali FAI - Fondo Ambiente Italiano

Dr. Sergio Guidi, Presidente Associazione Patriarchi della Natura
 iDr.Agr. Anna Letizia Monti, Presidente Nazionale AIAPP

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Arch. Sofia Varoli Piazza, Comitato Scientifico APGI - Asso-
 ciazione Parchi e Giardini d'Italia

Prof. Giuseppe Roma, Presidente delegazione romana
 TCI - Touring Club Italiano



L'evento sarà trasmesso in video streaming con assegnazione dei crediti formativi
 da parte di CNAPPC, CNI, CONAF. I professionisti debbono fare riferimento al sito
 del proprio Consiglio Nazionale. Lo streaming è aperto a tutti gli interessati
 all'indirizzo <http://www.awn.it/live>

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**20 novembre 10,15 - 13,00**

Sala Aranciera - Orto botanico - Largo Cristina di Svezia, 24 - Roma

**IL VERDE URBANO NELLA RICERCA
salute, ambiente, mobilità**

Modera: Prof. **Carlo Blasi**, Direttore Orto botanico
Università La Sapienza e Componente del Comitato
per lo sviluppo del verde pubblico
(Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

Il verde urbano nelle evidenze scientifiche

Prof. **Eugenio Gaudio**, Rettore Sapienza Università di Roma
Dr. **Lorenzo Ciccarese**, Membro interno del Consiglio

Scientifico, Dipartimento Difesa della Natura, ISPRA

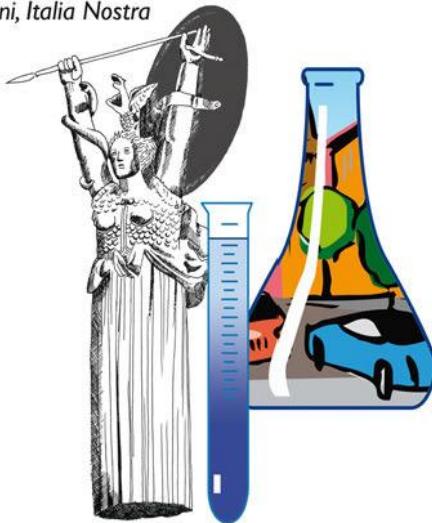
Prof. **Enrico Brugnoli**, Direttore, Dipartimento Terra
e Ambiente, CNR

Dr.ssa **Alessandra Ferrara**, Responsabile unità Ambiente
urbano e Paesaggio, ISTAT

Prof. **Fausto Manes**, Presidente del Consiglio di Area Didattica
delle Scienze e tecnologie per la natura, l'ambiente e territorio,
Sapienza Università di Roma

Prof. **Marco Marchetti**, Prorettore Vicario, Università del Molise
Avv. **Evaristo Petrocchi**, Responsabile nazionale progetto

Orti Urbani, Italia Nostra



La giornata sarà trasmesso in diretta Streaming sul Portale ISPRA
www.isprambiente.it dove sarà anche possibile effettuare le iscrizioni
per partecipare al convegno

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

3.1 SINTESI DELLE GIORNATE 18-20 NOVEMBRE 2015

18 NOVEMBRE: Legge n. 10 del 2013: un primo bilancio

Avvocatura Generale dello Stato

Gian Luca Galletti, Ministro MATTM

Il Ministro fa riferimento a Parigi e ai recenti attentati terroristici, ma ricorda anche la COP21 prevista da lì a poco. Sottolinea la grande rilevanza di tale evento e del messaggio da trasmettere con esso, ossia l'importanza di coltivare la cultura del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente. Continua affermando il valore del verde urbano nel migliorare la qualità dell'ambiente, della vita dei cittadini e la vivibilità delle città. Quattro quinti della popolazione europea vive ormai in zone urbanizzate, e tale tendenza è in forte aumento per il futuro. Da qui l'importanza di poter "sfruttare" appieno i vantaggi del verde; studi scientifici dimostrano infatti come gli alberi in particolare aiutino a migliorare il microclima, la qualità dell'aria e l'ambiente urbano in generale. Per non parlare degli effetti positivi sulla cattura della CO₂ atmosferica e sull'adattamento ai cambiamenti climatici delle aree urbane. Verde è quindi una totalità di servizi e benefici per l'ambiente e per il cittadino, ma anche un forte richiamo a valori culturali ed etici. Tali benefici sono ora quantificabili anche da un punto di vista strettamente monetario, grazie a modelli e studi specifici. Questi studi di contabilità ambientale e i relativi risultati sono quindi a disposizione dei decisori.

La L. 10/2013 ha portato un contributo fondamentale in questo scenario, richiamando e arricchendo quanto già contenuto in importanti leggi e regolamenti, che mirano a gestire e valorizzare al massimo il verde pubblico e i suoi numerosi valori. In questo contesto è auspicabile un'attivazione degli enti locali con relative risorse finanziarie e umane dedicate a questo importante e delicato tema del verde pubblico delle città.

Massimo de Rosa, Camera Deputati

De Rosa esprime il proprio apprezzamento per la L. 10/2013 e per il ruolo che essa ricopre nella valorizzazione del verde pubblico, anche se a distanza di alcuni anni si rileva ancora una scarsa partecipazione e una debole risposta, da parte degli enti locali. Propone quindi un maggiore coinvolgimento dei cittadini attraverso campagne pubbliche di sensibilizzazione con il supporto di associazioni ambientaliste tramite le quali veicolare al grande pubblico messaggi sui numerosi benefici e servizi corrisposti dal verde urbano. Auspica poi la realizzazione di strumenti normativi che conferiscano un carattere di obbligatorietà per l'applicazione degli aspetti maggiormente significativi della L. 10/2013. In particolare per quanto attiene alla possibilità di realizzazione di tetti, pareti verdi e giardini pensili, in grado di migliorare il microclima e di abbattere gli inquinanti emessi dagli autoveicoli. Inoltre ricorda il crescente consumo di suolo e le sempre più frequenti speculazioni edilizie che avvengono sul territorio e sulle quali non si riesce tutt'ora a vigilare. Quindi auspica che a breve vi sia la piena applicazione della L. 10/2013. Per questo ricorda l'importante supporto che ISPRA fornisce al MATTM e auspica un sempre maggiore coinvolgimento di istituzioni anche di ricerca per rispondere alla sfida epocale lanciata sull'ambiente. La riforma delle agenzie ambientali risulta in questo contesto fondamentale. Il Consigliere Atelli ribadisce la necessità di conferire un carattere di cogenza ad alcuni aspetti della L. 10/2013, per evitare che in alcuni territori possa rimanere inapplicata a causa della connotazione per lo più di volontarietà.

Serena Pellegrino, Camera Deputati

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

Parla di *deficit ecologico* attuale e dell'importanza cruciale della vegetazione che caratterizza fortemente il contesto urbano, per l'adattamento delle città ai cambiamenti climatici in atto. Ribadisce i benefici sociali, ambientali e paesaggistici del verde, ma anche la salvaguardia della biodiversità e la bellezza che questo ha insista in sé. Fondamentale è quindi il ruolo della legislazione (come la L. 10/2013) nel rilanciare il ruolo dello Stato e degli enti locali con norme impegnative e coerenti. Ormai è noto che il nostro futuro è legato a quello degli alberi; essi possono ridurre i costi e i danni derivanti da fenomeni climatici estremi, contribuendo al nostro benessere. Critica poi la scelta del governo di dissolvere il CFS all'interno dell'Arma dei CC, temendo che possa avere un effetto negativo sulle condizioni dell'ambiente, come la scelta di appaltare a soggetti esterni le operazioni di gestione e manutenzione del verde urbano. Spera che la riforma degli appalti pubblici possa migliorare la situazione limitando l'insorgere di situazioni di illegalità.

Giuseppe Compagnone, Senato Repubblica

Il senatore ribadisce l'importanza di poter convertire i lastri solari in tetti verdi e giardini pensili, ribadendo le numerose importanti funzioni che il verde urbano esplica. Anche lui si rammarica della scomparsa del CFS come corpo autonomo, ma ritiene sia stato opportuno ridurre il numero dei corpi e delle strutture di difesa e nel contesto ritiene l'accorpamento di CFS e CC necessario e fruttuoso per il futuro. Auspica inoltre che si riesca a far comprendere il valore di convertire i lastri solari in tetti verdi che contribuiscono a migliorare il microclima e a perseguire il risparmio energetico degli edifici e la qualità dell'aria delle città. Senza considerare il miglioramento della vivibilità e della bellezza delle metropoli, il controllo delle acque meteoriche e la mitigazione dell'isola di calore estiva. La proposta potrebbe essere quella di penalizzare chi non effettua i lavori previsti o di incentivanti gli interventi di conversione in tetti verdi finalizzati soprattutto al risparmio energetico.

Aldo di Biagio, Senato della Repubblica

Il senatore innanzitutto ringrazia i sostenitori della L. 10/2013, auspicando che tra gli effetti vi sia una riqualificazione di quelle aree degradate/abbandonate, creando luoghi di aggregazione e di crescita sostenibile e responsabile e diffondendo la cultura e il valore del verde. Questo processo risulterebbe particolarmente importante nelle aree sottoposte a cementificazione intensiva, al fine di riportare l'ambiente su standard di qualità di vita elevati e favorendo un'urbanizzazione sostenibile finalizzata al benessere del cittadino. Ciò potrebbe essere raggiunto coinvolgendo comunità locali e opinioni pubblica. Sembra che pian piano la L. 10/2013 stia realizzando i suoi obiettivi. Importante poi considerare anche il vantaggio economico derivante dall'utilizzo di materie prime considerate ora come rifiuti e che potrebbero essere valorizzate come materie prime o per generare energia. Per giungere a una piena valorizzazione del potenziale del verde occorre però potenziare gli uffici a supporto del Comitato del Verde Pubblico, attraverso una sinergia con altre istituzioni come CFS e CC. Infine propone una revisione e un arricchimento degli strumenti operativi a oggi esistenti per tutela e gestione del verde pubblico.

Ermelio Realacci, Camera Deputati

Realacci esprime il suo accordo con la riforma del CFS, dal quale non si dovrebbe attendere una dispersione delle professionalità, ribadendo che siamo ormai nel pieno di cambiamenti climatici e che gli alberi esercitano un'importante azione di adattamento e mitigazione con riferimento ai cambiamenti climatici. I fenomeni meteorologici estremi, come le piogge intense, sono aumentati del 900% dal 1990 (ref.

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

Climatologo Prof. Maracchi); il verde ha quindi un'importante azione sul controllo delle acque superficiali e sul consolidamento del suolo. Sottolinea l'importanza della L. 10/2013, la quale unisce le più importanti funzioni del verde, ricordando le basi culturali che da secoli promuovono il rispetto e la valorizzazione del patrimonio verde in Europa. Per proteggere questa importante risorsa sociale, culturale e ambientale, occorre però dotarsi di strumenti idonei anche legislativi, come la L. 10/2013 potrebbe essere. Infine lancia la proposta di inserire il tema del verde urbano nel credito di imposta, unitamente ad altre iniziative concrete che coinvolgano il pubblico permettendo una defiscalizzazione in cambio di prestazioni e opere utili dal punto di vista ambientale.

Gianluca Susta, Senato Repubblica

Il senatore ritiene che la L. 10/2013 sarà utile anche al fine di rendere più stringente il rispetto degli standard urbanistici e di mettere in campo un uso sostenibile e responsabile del territorio, ponendo particolare attenzione all'ambiente e al paesaggio. Anche lui sottolinea l'importanza di poter utilizzare lo strumento della defiscalizzazione degli interventi effettuati da privati, finalizzati alla realizzazione e manutenzione degli spazi verdi. La L. 10/2013 non sarà efficace sino a quando i privati non saranno incentivati a ridurre i loro consumi e il loro impatto sull'ambiente, indirizzando i loro investimenti verso una riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio e alla lotta verso i fattori inquinanti. Occorre poi uno sforzo dei legislatori e dei governi affinché si vada verso un risanamento dell'ambiente e del paesaggio, troppo spesso degradati da uno sviluppo non sostenibile attuato sul territorio. Occorrono quindi azioni concrete a supporto di uno sviluppo "verde" a tutto vantaggio dell'ambiente e dell'economia, che consentirebbero poi il recupero di una economia sommersa che sovente genera illeciti e concorrenza sleale tra le imprese. Lo scopo sarebbe quello di riportare la politica del verde al centro dell'agenda di governo attraverso strumenti legislativi quali la legge di stabilità e il collegato ambientale.

Tullio Del sette C.G. Arma dei Carabinieri

Il Comandante sottolinea l'importanza e la necessità della L. 10/2013 e come l'Arma dei CC abbia sempre posseduto una peculiare sensibilità verso le tematiche ambientali, quasi una vocazione alla natura intimamente connessa con il senso di protezione che ogni carabiniere deve sviluppare verso la comunità. Il lavoro costante e silenzioso che l'Arma ha svolto in questi anni per la tutela ambientale è basato anche su specifiche professionalità al suo interno. Del Sette sottolinea poi l'aumento dei reati ambientali e contro il patrimonio naturale al quale si è assistito in questi ultimi anni. A tale proposito ricorda l'efficacia del NOE (Nucleo Operativo Ecologico) già operativo all'interno dell'Arma dal 2001 e gli importanti risultati raggiunti nella lotta contro gli illeciti ambientali. Prevede un grande miglioramento di efficacia derivante dalla fusione di CFS e Arma dei CC, con l'acquisizione delle loro straordinarie competenze e delle importanti sinergie operative possibili. Individua nello smaltimento dei rifiuti uno dei nodi centrali delle attività criminose presenti sul territorio, anche grazie ai grandi guadagni possibili. Per il futuro l'impegno è quello di non disperdere le professionalità ma anzi di metterle a sistema con un effetto moltiplicatore di efficienza e creando così un nuovo polo di eccellenza anche nel contesto europeo. Del Sette auspica inoltre una collaborazione con il Comitato del Verde Pubblico, ravvisando un approccio multidisciplinare e sinergico che veda anche gli enti locali come un punto centrale di riferimento, vista la vicinanza alle esigenze della comunità. I cittadini sono infine chiamati a svolgere un ruolo importante nella salvaguardia e nel rispetto dell'ambiente e della vita.

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

Cesare Patrone, Corpo Forestale dello Stato

Patrone ribadisce l'importante ruolo culturale e politico rivestito dal verde pubblico e i numerosi benefici e servizi ambientali derivanti, facendo osservare come i modelli di cultura e città più evoluti siano fortemente caratterizzati dalla presenza di verde pubblico, sinonimo di democrazia partecipativa della popolazione. Il verde pubblico è quindi collegato a una visione molto evoluta di ambiente e di governo del territorio. A tale proposito ricorda la legge di tutela degli alberi monumentali legata a norme di salvaguardia dei beni culturali. La L. 10/2013 si collega e fa riferimento ad altre importanti norme di gestione e salvaguardia ambientale e paesaggistica. Patrone si dice poi favorevole al nuovo assetto CC e CSF, visto che il patrimonio ambientale è costituito da natura più cultura. I CC da sempre tutelano il patrimonio culturale, sociale e ambientale e il lavoro della comunità. Auspica quindi che vi sia davvero un effetto moltiplicatore di efficienza derivante dalla fusione del CFS con l'Arma dei CC.

Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA

De Bernardinis conferma l'importanza del tema del verde e dell'ambiente urbano come uno dei pilastri sui quale ISPRA ha incardinato la propria attività. Ricorda che salvaguardia e gestione del verde vanno intesi anche come biodiversità e valore economico, cioè contabilità ambientale intesa come miglioramento dei prodotti e dei servizi ecosistemici erogati.

ISPRA supporta il Ministro e altri soggetti istituzionali fornendo dati fisici e di monitoraggio strumentale, dando la certificazione del dato ufficiale. E lo fa collegando la parte scientifica con quella tecnica e quella strutturale operativa. Ma occorre considerare che il verde urbano oltre a erogare servizi eco sistemici può generare problematiche di sicurezza e salute (allergie da pollini) e vi sono problematiche di carattere tecnico-scientifico da affrontare per quanto riguarda i dati e le informazioni che ISPRA è chiamato a fornire agli organi di controllo. Infine De Bernardinis auspica di poter lavorare fianco a fianco con l'Arma dei CC, al fine di discutere come e quali sistemi e politiche di controllo e vigilanza debbano essere portate avanti.

Umberto Buratti, Sindaco di Forte dei Marmi

Buratti descrive l'evento calamitoso che ha colpito Forte dei Marmi il 5 settembre 2015, quando un vento spirando a oltre 100km/h ha abbattuto il 60% degli alberi esistenti sul territorio comunale. Passa a descrivere poi lo scenario post-disastro e la difficilissima situazione che la città si è trovata ad affrontare nei giorni seguenti l'uragano, superata con il sostegno e la solidarietà dei cittadini. Ciò testimonia quindi come il verde urbano, oltre a fornire grandi benefici e servizi alla comunità, vada ben oltre ciò, rivestendo anche un eccezionale valore culturale, ambientale e contraendo profondi legami e identificazione con la popolazione residente. Con alcuni resti degli alberi sradicati è stata realizzata poi una grande scultura posta all'interno del bosco, a testimonianza del profondo e forte legame e inter-dipendenza esistente tra uomini e alberi.

19 NOVEMBRE: sviluppo sostenibile, ambiente, economia, crescita

Sala Serpieri, Confagricoltura – Roma

La sessione mattutina "Sviluppo sostenibile - ambiente, economia e crescita", è stata improntata all'esame degli aspetti maggiormente pratici e operativi della legge 10/2013 del verde urbano. Lo strumento del Piano del Verde urbano rappresenta per il MATTM una grande opportunità per il raggiungimento degli

Comitato per il verde pubblico – Relazione annuale

obiettivi di riqualificazione e gestione ambientale, ma è fondamentale che tale piano sia coordinato con gli strumenti di pianificazione di livello locale; per il Kyoto Club, il piano costituisce il contenitore ideale entro il quale inserire le indispensabili alberature necessarie ad assorbire le emissioni di inquinanti e CO₂. Tra gli strumenti operativi la VIA consente di minimizzare/compensare gli impatti derivanti dalla realizzazione di un'opera (Grimaldi); a questo riguardo, l'esempio della VIA del “Piano di riforestazione dell’ampliamento alla terza corsia dell’autostrada A 14 Bari-Taranto” dimostra come sia possibile, in coordinamento con le Regioni, coniugare assorbimento di CO₂ con la riqualificazione di aree dismesse o a rischio di dissesto idrogeologico.

Relativamente al problema dei costi di impianto e manutenzione del verde urbano, sono state presentate diverse soluzioni che spaziano dall'affidamento di piccoli spazi verdi urbani a cooperative in cambio della possibilità di realizzare corrispondenti spazi aggregativi assicurando così vigilanza e fruibilità del sito (è il caso del Comune di Sassari), ad azioni sinergiche tra imprese e Enti Locali relative alla piantumazione e cura di alberi legati ad eventi particolari. Costituiscono esempi virtuosi la collaborazione Legambiente-Timberland stabilita in Lombardia (“Il bosco di Lorenzo”, 1 albero per nascita/matrimonio/morte), del comune di Sassari (1 albero per ogni studente Erasmus), lo spostamento da parte di AISCAT e successiva “adozione” da parte dei cittadini di 1300 alberi originariamente presenti sul tracciato della Società Autostrada Tirrenica (SAT) a Cecina, come pure l’iniziativa del Crédit Agricole di piantare un albero in zone urbane degradate per ogni mutuo di nuova accensione. È stata inoltre presentata l’importante iniziativa di “Pianta un albero con un clic” (a cura di Treedom) che prevede una cooperazione tra gli EE.LL (presentazione di progetti di riqualificazione del verde urbano) e una start-up (Planlab) che propone il relativo *crown founding*.

E’ stata poi evidenziata l’importanza della sostenibilità degli edifici urbani anche attraverso la presentazione di progetti sperimentali da parte di enti ed aziende quali ENEA e Telecom e di buone pratiche di progettazione portate avanti da società e organismi come Terna e Cassa di Previdenza dei Geometri, con il contemporaneo auspicio di un celere processo di standardizzazione della normativa vigente relativamente alla realizzazione e composizione delle cosiddette pareti verdi. L’attenzione al verde urbano all’interno dei processi produttivi è stata espressa in termini di “riciclo” del materiale verde derivante dalla potatura (Bridgestone), ma anche in termini trasformazione della produzione vivaistica verso l’*on demand* da parte dell’utenza (Confagricoltura). A questo riguardo è interessante evidenziare che nel corso della mattinata sono emerse anche delle criticità in relazione alla classificazione degli scarti derivanti dalla manutenzione del verde, con conseguenti relative incertezze sul loro eventuale possibile riutilizzo (Nomos).

La sessione pomeridiana “Architetture e paesaggio – paesaggio urbano, verde storico, infrastrutture verdi, verde architettonico”, ha riunito gli attori e la sponda istituzionale della progettazione. I Presidenti degli Ordini Professionali degli Architetti (Freyrie), degli Ingegneri (Zambrano), degli Agronomi e Forestali (Sisti) e dei Periti Agrari (Benanti) hanno sottolineato la crisi dell’attuale modello insediativo (insostenibilità del continuo consumo di suolo e perdita irreversibile dei servizi ecosistemici collegati al verde urbano) e la necessità di modificare l’azione progettuale. Affinché la legge sul verde urbano sviluppi appieno le proprie potenzialità è necessaria una semplificazione delle normative (Freyrie, Zambrano, Sisti), una formazione specifica delle varie figure professionali coinvolte nella progettazione e nella manutenzione del verde (Benanti) e una collaborazione sempre più attiva tra tutte le figure professionali che si occupano di territorio e ambiente. La “sponda istituzionale” del MIBACT (Scoppola), nel sottolineare lo storico declino del ruolo della cittadinanza nella progettazione della città, ha evidenziato l’importanza di una progettazione